

DISCIPLINARE C

“Attività aggiuntive svolte dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue a supporto esclusivo delle attività trasfusionali”

DISCIPLINARE TECNICO

1. Oggetto

Il presente disciplinare tecnico regola l'attività dell'Associazione che gestisce Unità di Raccolta Associative accreditate e convenzionate con ASST Mantova sede di SIMT della Lombardia, (di seguito UdR), nell'ambito del progetto “Progetto regionale per il miglioramento dell'efficienza dei servizi per il Donatore di sangue: sistema di chiamata e gestione della raccolta”, a supporto esclusivo dell'attività trasfusionale negli ambiti territoriali secondo la vigente normativa regionale e nazionale in materia.

2. Ambito di applicazione

Il progetto, i cui contenuti non sono già compresi nei disciplinari A e B, riguarda il seguente ambito:

- miglioramento dell'efficienza sia della gestione del donatore (es. attività di chiamata) sia dell'attività di raccolta, in particolare quella di plasma.

Le scelte progettuali e i criteri sono stabiliti a livello regionale, il progetto è attuabile a livello sovra aziendale o aziendale, in accordo con la Regione, con il coinvolgimento della SRC e del Servizio Trasfusionale di riferimento (SIMT), per l'applicazione dello stesso.

Il progetto è conforme alla normativa vigente in materia di attività sanitaria e trasfusionale nonché coerente con il documento di programmazione nazionale/regionale.

3. Descrizione del progetto

Il progetto, da allegare al presente disciplinare, è descritto e articolato in specifico documento “Progetto regionale per il miglioramento dell'efficienza dei servizi per il Donatore di sangue: sistema di chiamata e gestione della raccolta” (Allegato 1 al Disciplinare C), redatto secondo il seguente schema:

1. ambito progettuale (tra quelli sopra indicati);
2. titolo e oggetto (descrizione sintetica, con indicazione dello scopo del progetto e sue ricadute essenziali);
3. ambito territoriale di svolgimento del progetto;
4. responsabile del progetto;
5. strutture coinvolte (istituzionali e associative);
6. obiettivi specifici nell'ambito di quelli generali sopra indicati;
7. durata del progetto;
8. modalità attuative, tempi e luoghi dell'attività oggetto del progetto in un piano di attività;
9. declinazione delle responsabilità nelle diverse fasi;
10. risorse impiegate, indicando tipologia, quantità e valore economico;
11. eventuali vincoli progettuali;
12. indicatori per valutare il raggiungimento degli obiettivi;
13. monitoraggio degli indicatori e delle attività realizzate nel corso del progetto;
14. regolazione del rapporto economico tra le parti per il raggiungimento di ciascun obiettivo del progetto;
15. valutazione di impatto.

4. Rendicontazione del progetto

Al termine del progetto è previsto un report conclusivo con relativa rendicontazione. La relazione deve essere inviata all'azienda a cui afferisce il Servizio Trasfusionale di riferimento e alla SRC.

1. Ambito progettuale in riferimento a quanto previsto nell'ASR del 08/07/2021, Rep Atti n.100/CSR, Disciplinare C

Miglioramento dell'efficienza sia della gestione del donatore (es. attività di chiamata) sia dell'attività di raccolta, in particolare quella di plasma.

2. Titolo e oggetto

Progetto regionale per il miglioramento dell'efficienza dei servizi per il Donatore di sangue: sistema di gestione del donatore e gestione della raccolta.

Scopo del progetto è armonizzare presso le UdR associative (di seguito UdR) le attività di promozione della donazione, di organizzazione della chiamata, di applicazione dei criteri di selezione dei donatori e l'applicazione della donazione differita.

Obiettivi generali

Armonizzare presso le UdR:

Obiettivo generale 1. Promozione della donazione in vista del ricambio generazionale e della fidelizzazione dei donatori;

Regione Lombardia con la collaborazione di AVIS Regionale, con il coordinamento della SRC e per il tramite di propri Enti, sosterrà la promozione della donazione finanziando annualmente, per la durata del progetto, almeno una campagna di sensibilizzazione sui temi relativi a: donazione volontaria, associata, periodica, anonima gratuita, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti; valori solidaristici della donazione; modalità di raccolta e appropriato utilizzo terapeutico del sangue e dei suoi prodotti per il miglioramento della salute; corretti stili di vita e temi a essi correlati.

L'attuazione della campagna sarà a cura delle UdR.

Obiettivo generale 2. Organizzazione della chiamata dei Donatori;

L'efficientamento della chiamata è inteso a ottenere un miglioramento della modulazione temporale delle esigenze trasfusionali locali in coerenza con la programmazione regionale.

Obiettivo generale 3. Applicazione uniforme delle indicazioni per la selezione dei donatori.

In base alla vigente normativa le UdR devono applicare i criteri di selezione secondo le indicazioni del SIMT di riferimento, in coerenza con la normativa nazionale e, ove necessario, secondo integrazioni/chiarimenti condivisi nella Conferenza Scientifica dei DMTE ed emesse dalla SRC.

È già nel programma di attività della SRC, in condivisione con la Conferenza Scientifica di DMTE, l'elaborazione di indicazioni volte al chiarimento e all'applicazione uniforme a livello regionale, sia nei SIMT che nelle UdR con essi convenzionate, della normativa nazionale in vista di una maggiore uniformità dei criteri sanitari relativi alla selezione del donatore; nell'ambito della Conferenza Scientifica dei DMTE sarà definito un questionario per il rilevamento delle principali criticità/aree grigie riscontrate in riferimento alla selezione dei donatori; annualmente il questionario, eventualmente aggiornato nell'ambito della Conferenza scientifica dei DMTE e approvato dalla SRC, verrà somministrato al fine di monitorare l'applicazione e rilevare le eventuali ulteriori necessità.

Nell'ambito del presente progetto, la Persona responsabile dell'UdR (Rif. D.Lgs 267/2007, Art.6) provvederà, con la supervisione del SIMT di riferimento, alla compilazione del

questionario predisposto nell'ambito della Conferenza Scientifica dei DMTE e approvato dalla SRC.

Obiettivo generale 4. Sostegno e promozione della donazione differita a livello regionale.

Per "Donatore alla prima donazione differita" si intende l'aspirante donatore dichiarato idoneo che effettua la prima donazione non contestuale al primo accesso (DM 02/11/2015, All 1): ne consegue che la donazione differita è la donazione dell'aspirante donatore non contestuale al primo accesso.

L'orientamento attuale del sistema trasfusionale lombardo è l'applicazione della donazione differita come modalità preferenziale di ammissione alla donazione dell'aspirante donatore, prioritariamente allo scopo di ridurre l'eliminazione delle unità raccolte per motivi sanitari infettivologici emersi in fase di qualificazione biologica; tale eliminazione vanifica infatti sia la stessa donazione, sia l'impiego di risorse per il processo produttivo trasfusionale delle unità valide utilizzabili per trasfusione. L'intervallo temporale tra prima presentazione non associata a donazione, in cui il donatore è sottoposto a valutazione anamnestica e a prelievi di sangue per i test sierologici infettivologici e la successiva donazione è di norma in circa 6 settimane nei DMTE.

Si presume inoltre che non tutti gli aspiranti donatori idonei effettuino successivamente la donazione per motivi personali non sanitari.

Dai dati consolidati di registro risulta tuttavia che la donazione differita non sia applicata in modo uniforme in tutto il territorio regionale, ancorché sia la modalità prevalente (comunque inferiore al 70%). Regione Lombardia nel presente progetto intende sostenere la donazione differita al fine di ottenere una più uniforme applicazione della stessa nel territorio di competenza.

3. Ambito territoriale di svolgimento del progetto

Gli ambiti territoriali di svolgimento sono quelli del SIMT di Mantova che opera nell'ambito dei DMTE; la regolamentazione degli ambiti di competenza per la raccolta, secondo la regolamentazione regionale, sono indicati al punto 3 del Disciplinare B "La gestione dell'UdR".

4. Responsabile del progetto;

Verrà istituito presso AREU un Gruppo di Coordinamento coordinato dalla SRC, così costituito:

- SRC
- 1 rappresentante della DGW
- 1 rappresentante della Conferenza scientifica dei DMTE
- 1 rappresentante di Avis Regionale
- 1 rappresentante sanitario individuato da AVIS Regionale

I compiti del Gruppo di Coordinamento del progetto sono:

- validazione del questionario di cui all'obiettivo specifico 2
- definizione del metodo di monitoraggio degli indicatori che ASST di Mantova sede di SIMT di riferimento per ciascuna UdR dovrà applicare e delle rendicontazioni che dovranno inviare al Gruppo di Coordinamento
- definizione delle eventuali specifiche necessarie per i piani attuativi
- valutazione delle rendicontazioni
- relazione annuale da inviare alla DGW

- formulazione di proposte migliorative nell'ambito delle finalità del presente Disciplinare

5. Strutture coinvolte (istituzionali e associative);

SRC, DGW, UdR, SIMT di riferimento, ASST sede dei SIMT.

Ulteriori strutture coinvolte potranno essere declinate nel piano attuativo, di cui al punto 9.

6. Obiettivi specifici nell'ambito di quelli generali sopra indicati; e indicatori per valutare il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo specifico 1 (in riferimento all'obiettivo generale 1): effettuazione di una campagna di promozione per la donazione di sangue e di plasma, in collaborazione con Regione e con il coinvolgimento della SRC;

Indicatore 1.A: realizzazione della campagna almeno a cadenza annuale.

Il finanziamento verrà erogato da Regione Lombardia all'Associazione a livello regionale per un importo di € 100.000/anno. L'attuazione della campagna è a cura dell'UdR.

Indicatore 1.B: mantenimento del bacino complessivo dei donatori associati.

Il finanziamento verrà erogato da Regione Lombardia all'Associazione/Federazione a livello regionale per un importo massimo di € 270.000/anno. Il finanziamento verrà erogato in ragione del compenso unitario di € 1 per ciascun donatore attivo iscritto all'associazione al 31/12 di ciascuna annualità.

Indicatore 1.C: incremento dei donatori periodici nella fascia di età non superiore a 45 anni, al netto del turn over.

Il finanziamento verrà erogato da Regione Lombardia tramite i propri Enti fino a un tetto massimo regionale di € 200.000/anno. Il finanziamento alle UdR verrà erogato in ragione del compenso unitario di € 1 per ciascuna donazione di sangue o plasma effettuata presso le UDR associative.

Obiettivo specifico 3 (in riferimento all'obiettivo generale 3): compilazione del questionario predisposto nell'ambito della Conferenza Scientifica dei DMTE e approvato dalla SRC al fine di evidenziare le principali criticità/aree grigie presenti nella vigente normativa trasfusionale in riferimento alla selezione dei donatori. Responsabile della compilazione è la Persona responsabile dell'UdR, con la supervisione del SIMT di riferimento.

Indicatore 3.A: emissione del questionario da parte della SRC (non finanziato).

Indicatore 3.B: compilazione annuale del questionario sotto la responsabilità della Persona responsabile dell'UdR, con la supervisione del SIMT di riferimento.

Indicatore 3.C: conformità rispetto ai tempi definiti, valutata dal SIMT, non inferiore al 99% delle idoneità alla donazione.

Il finanziamento verrà erogato da Regione Lombardia tramite i propri Enti, fino a un tetto massimo regionale per un importo di € 230.000/anno.

Il finanziamento alle UdR verrà erogato in ragione del compenso unitario di € 1,15 per ciascuna donazione di sangue o plasma effettuata presso le UDR associative.

Obiettivo specifico 4 (in riferimento all'obiettivo generale 4): Le UdR associative applicheranno di norma la donazione differita in tutto il territorio regionale.

Indicatore 4.A: numero di donazioni differite effettuate dall'UdR, come da attestazione del SIMT di riferimento.

Il finanziamento verrà erogato da regione Lombardia, tramite i propri Enti fino a un tetto massimo regionale di € 1.000.000/anno.

Il finanziamento alle UdR verrà erogato da Regione Lombardia in ragione di € 35,00 per ciascuna presentazione di aspirante donatore risultato idoneo e seguita da donazione, ivi comprese le presentazioni effettuate attraverso le autoemoteche, secondo i criteri del DMTE coerenti con quelli regionali.

7. Durata del progetto: 3 anni

8. Entro 6 mesi dall'approvazione e successiva pubblicazione del presente atto le UdR che aderiscono al progetto dovranno presentare il piano di attività (piano attuativo), concordato con l'ASST sede del SIMT, che adotteranno per il conseguimento degli obiettivi e l'accesso al finanziamento. Il piano dovrà includere:

- modalità attuative, tempi e luoghi dell'attività oggetto del progetto
- declinazione delle responsabilità nelle diverse fasi;
- risorse impiegate, indicando tipologia, quantità e valore economico;
- strutture coinvolte.

9. Eventuali vincoli progettuali

Il progetto non deve determinare distorsioni della programmazione regionale per quanto riguarda la raccolta nei SIMT o nelle Udr associative rispetto alle necessità poste dal SIMT di riferimento in sinergia con le indicazioni della SRC competitive o condizioni di un conflitto di interesse presso le Associazioni nell'invio dei donatori al SIMT e alle sue articolazioni organizzative rispetto all'invio all'eventuale UdR associativa convenzionata.

10. Monitoraggio degli indicatori e delle attività realizzate nel corso del progetto

Il monitoraggio è a cura delle ASST sede del SIMT che dovranno rendicontare al Gruppo di Coordinamento del progetto presso AREU, secondo le indicazioni dello stesso

11. Regolazione del rapporto economico tra le parti per il raggiungimento di ciascun obiettivo del progetto

La Direzione Generale Welfare, con il supporto della SRC/AREU e Avis, definirà ove non diversamente indicato le modalità di riparto del tetto massimo regionale definito per ciascun indicatore da assegnare a ciascuna ASST sede del SIMT di riferimento per l'UdR.